

**flash****BOXE, MONDIALE PESI MASSIMI**  
Il "vecchio" Sanders mette ko il favorito Vladimir Klitschko

La sesta difesa del titolo è stata fatale per l'ucraino Vladimir Klitschko (nella foto), campione mondiale Wbo detronizzato per ko in meno di 4' dal sudafricano Corrie Sanders. Klitschko è finito al tappeto due volte già nel primo round ed è stato definitivamente abbattuto dopo 27" del secondo round. La sconfitta ha gelato i tifosi dell'ucraino, nessuno si aspettava che il 26enne Vladimir, considerato insieme al fratello Vitali uno dei più grandi talenti della boxe mondiale, potesse perdere contro Sanders che solo a 37 anni era arrivato alla sua prima chance.

**Modena, pari con il Perugia e quinto risultato utile consecutivo**

I gialloblù in vantaggio con Colucci cullano tre punti d'oro nella lotta per la salvezza, ma Vryzas li risveglia

**MODENA** Dieci minuti inebrianti, ma solo dieci minuti. Questo il breve periodo temporale vissuto dal Modena nel confronto con il Perugia durante il quale la squadra di De Biase sembrava proiettarsi verso lidi decisamente più favorevoli e sicuri in relazione alla lotta per la salvezza. Ma i ragazzi di Cosmi non meritavano la sconfitta e il gol degli umbrì, su mischia, dopo la rete di Colucci, ha così indirizzato la partita sui binari di un giusto pareggio per una partita che, soprattutto nel primo tempo, ha offerto non poche emozioni.

Il Modena si è consolato così pensando al quinto risultato utile consecutivo (importante in chiave salvezza se non altro per la sconfitta della Reggina), mentre il Perugia, oltre a tenere a distanza gli emiliani, ha fatto un altro

passo in avanti portando a sei i punti di vantaggio sulla quart'ultima. Il Modena, senza Milanetto e Ungari, ha proposto lo stesso modulo tattico, con difesa a tre, centrocampio a quattro, con Colucci e Kamara a ridosso della punta Vignaroli. Perugia al completo con il collaudato 3-5-2. La partita si presenta franca e aperta nel gioco e nella voglia di fare con il Perugia più rapido in avvio e miccoli che dopo appena quattro minuti colpisce una traversa in mezza rovesciata. Ma il Modena non resta a guardare e con il passare dei minuti cresce nel gioco, tanto che al 14' del primo tempo arriva in gol grazie ad un tiro del centrocampista Colucci servito da Kamara. Kalac, non esente da colpe, ci arriva con una mano ma può solo deviare nella propria porta. Il Perugia reagisce,

soprattutto con Vryzas che al 15' sembra essere fermato in piena area avversaria in modo irregolare da Scoponi, con l'arbitro Trentalange che lascia proseguire. Per il pareggio bisogna attendere il 33'. Punizione dalla destra di Zè Maria, Tedesco va di testa sul cross a mezza altezza e impegna Ballotta che non trattiene. Irompono sulla palla sia Obodo che Vryzas, tocco decisivo di quest'ultimo quasi sulla linea di porta. La partita finisce praticamente qui, nel secondo tempo giusto in avvio le squadre sembrano ancora in tono, poi il ritmo cala e la partita si incanala nel solco del comodo pareggio. Annotazione finale con la maglietta indossata dai giocatori del Perugia in ricordo di Valentina, la moglie dell'ex compagno di squadra, Christian Bucchi, recentemente scomparsa.

**Lupatelli gela i sogni scudetto del Milan**

Il portiere protagonista nel pari senza gol del Chievo a San Siro. Rossoneri a -6 dalla Juve

Giuseppe Caruso

**MILANO** Il Milan delle occasioni sprecate perde un altro treno e non risponde alle vittorie di Inter e Juventus. Lo scudetto adesso è davvero lontano. Ancelotti ripresenta la coppia Inzaghi-Shevchenko, con Rui Costa in posizione di trequartista. Del Neri risponde con l'ex Bierhoff ad affiancare Cossato davanti e Mensha terzino destro, con Moro spostato al centro al posto dell'indisponibile D'Anna. Fin dai primi minuti è chiaro il tema della partita: Chievo impegnato ad utilizzare i suoi provatissimi schemi e Milan alla ricerca delle giocate dei campioni. Sheva sembra il più in palla ed al 13' ci prova dal limite con una fiondata che termina di poco sopra la traversa. I rossoneri spingono molto sulla fascia sinistra con Seedorf e e per questo Del Neri dopo il primo quarto d'ora inverte gli esterni di centrocampo. Della Morte si sposta a destra per contenere l'olandese del Milan e Luciano va dalla parte opposta, dove può approfittare dello spaesato Simic. La squadra di Ancelotti fatica a rimanere corta ed offre spazi enormi al Chievo, anche partendo da situazioni «tranquille». In certi momenti basta un calcio d'angolo respinto dai gialloblù o una punizione rossoneria finita contro la barriera per far partire le folate veronesi. Al 34' però gli uomini di Del Neri sbagliano un fuorigioco su cross di Pirlo, Sheva impatta di testa e Lupatelli riesce a deviare con le dita sopra la traversa. Il Milan ci mette voglia e determinazione, soprattutto Maldini che si sbaccia ed incita i suoi, ma la manovra è sempre un pò troppo lenta. Il Chievo è comunque costretto a chiudersi in area dalla foga rossoneria e Lupatelli allo scadere risponde d'istinto ad una botta di Pirlo da fuori. Al 2' della ripresa il Milan costruisce un'occasione d'oro per passare: Seedorf salta Mensah e taglia l'area con un cross rasoterra che né prima Shevchenko, né dopo Inzaghi, a tre centimetri dalla porta, riescono a deviare dentro. Il Chievo adesso è in difficoltà, troppo molle nei contrasti ed in ritardo nel pressing. Sheva pescato da Rui Costa spalle alla porta si gira e spara, ma Lupatelli blocca in due tempi. L'unico a reggere senza affanno tra i gialloblù è Legrottaglie, che guida con personalità la difesa e non sbaglia un intervento. Il Chievo al 10' sostituisce

Borriello festeggiato da un compagno dopo la rete del 3-0 per l'Empoli sul Piacenza. Sullo sfondo l'immagine di Che Guevara, simbolo di una parte della tifoseria toscana.



Della Morte con Franceschini e Luciano torna a destra, mentre il Milan perde al 14' Kaladz per infortunio. Al suo posto entra Laursen, che va centrale con Maldini a sinistra. Passano i minuti ed i rossoneri hanno sempre meno energie da spendere. Inzaghi litiga con arbitro ed avversari, è nervoso per i rifornimenti scarsi, ma quando al 22' Sheva lo pesca in area, spara alto. Due minuti dopo San Siro esplose per un gol giustamente annullato a Seedorf (un metro in fuorigioco), Inzaghi va ad inverte contro il guardalinee e si becca un'ammonizione. Del Neri poco prima aveva sostituito Bierhoff con Pellissier, velocissimo, per sfruttare meglio il contropiede. Ancelotti risponde con Tomasson al posto di Shevchenko, ma i tifosi rossoneri avrebbero preferito che ad uscire fosse Inzaghi. Pippo invece rimane in campo ed impreca contro il guardalinee che lo ferma due volte in fuorigioco, ma di nuovo quando arriva la palla buona, dopo liscio del pessimo Mensah, spara verso il terzo anello. Al primo minuto di recupero il Milan ha la miglior palla gol di tutta la partita, con un bolide di Seedorf che si stampa sul palo: Rui Costa raccoglie la respinta e tira a botta sicura, ma Lupatelli si supera. È l'ultima fiammata.

La squadra di Baldini rifila tre gol agli emiliani. Sul 2-0 la tifoseria abbandona lo stadio per protesta

**Il Piacenza sprofonda ad Empoli**

DALL'INVIATO

Francesco Sangermano

**EMPOLI** Il biglietto da visita era eloquente: otto punti (in due) nelle ultime nove partite. Dire che Empoli-Piacenza (quartultima contro terzultima) fosse scontro tra squadre in crisi era forse usare un benevolo eufemismo. Logico, quindi, pensare a una partita giocata sul filo dei nervi, con l'obiettivo primo di non prenderle e, se possibile, infilare la lama nel cuore di un avversario che, probabilmente, non avrebbe più avuto la forza di rialzarsi.

Missione compiuta dalla compagine toscana che si impone 3-1 e, soprattutto, torna ad assaporare il successo che mancava dal 15 dicembre scorso (1-0 al Modena). Un risultato che permette agli azzurri di Baldini di raggiungere il Modena a quota 27 punti, superando Reggina e Atalanta (25) ora appaiate al quartultimo posto. Per il Piacenza, invece, la situazione si fa drammatica (raggiunto da Como e Torino a quota 16, con loro divide l'ultima piazza) e lo spettro della B pare impossibile da scacciare.

Attenzione, però, a non farsi trarre in inganno dal risultato finale. Quattro reti potrebbero

far pensare a emozioni e spettacolo, ma questa è analisi vera soltanto a metà. Perché il primo tempo del Castellani andrà agli archivi come uno "spettacolo" di rara bruttezza, in cui gli unici applausi sinceri e degni di essere ricordati sono quelli durante il minuto di raccoglimento in memoria dell'agente Emanuele Petri, ucciso domenica scorsa dalla Br. Poi, in campo, il niente infarcito da una quantità industriale di errori da una parte e dall'altra e un paio di conclusioni sulle quali i portieri non devono nemmeno abbozzare il tuffo. Si va così al riposo e, più del classico the, servirebbe un bel caffè per risvegliarsi dalla sonnolenza.

Parrebbe, insomma, il preludio al più squallido degli 0-0 figli della paura. E invece la partita cambia d'improvviso. Baldini gioca la carta Borriello per uno spento Rocchi e arretra Tavano. A salire in cattedra è però Grella che al 9' va vicinissimo al gol con un bolide dai 20 metri che scheggia il palo alla destra di Orlandoni. Per l'Empoli è la proverbiale scossa e infatti due minuti più tardi arriva il vantaggio: Cappellini batte una punizione dalla tre quarti, Borriello fa da torre proprio per Grella che si aggiusta il pallone e fulmina di destro Orlandoni. Il primo

gol nella massima serie dell'australiano tramortisce il Piacenza e galvanizza gli azzurri: al 16' ancora Grella mette in mezzo per Borriello il cui colpo di testa finisce a lato di un soffio. Il colpo del ko è però solo rimandato: è il 23' quando Buscè folleggia sulla sinistra, si accentra saltando tutta la difesa piacentina e serve a Tavano un pallone impossibile da sbagliare: 2-0 e Piacenza al tappeto. I tifosi toscani applaudono convinti, quelli piacentini ammainano i loro vessilli (tra cui un eloquente lenzuolo con scritto «Ultima spiaggia») e lasciano le tribune del Castellani indirizzando ai propri giocatori l'inequivocabile "A lavorare, andate a lavorare". L'Empoli ormai è un fiume in piena, il Piacenza una barca che fa acqua da tutte le parti. Così al 37' arriva il tris: Buscè è ancora un fulmine sulla sinistra, cross, velo di Tavano e Borriello, solo a centro area, festeggia il suo primo gol in serie A. Dagli spalti parte il coro per Silvio Baldini (allenatore amato, nonostante le difficoltà, da una tifoseria esemplare per correttezza e sportività) mentre in campo, a rendere un po' meno amaro il boccone per il Piacenza, ci pensa il solito Hubner, che allo scadere raccoglie la sponda di Zerbini e fulmina Berti con un destro dal limite.

**Torino-Reggina****Zaccarelli, rivincita del cuore granata**

Simonetta Melissa

**REGGIO EMILIA** Il Torino mantiene viva la fiammella battendo la Reggina. I calabresi pensavano di cambiare marcia fuori casa, complice il campo neutro, e invece hanno sprecato un'opportunità imperdibile per imprimere una svolta importante alla volata per la salvezza. A questo punto dovranno battersi davvero per la permanenza sino all'ultima giornata. Durante il minuto di raccoglimento i tifosi del Torino cantano cori di scherno: probabilmente il riferimento è agli scontri con la polizia avvenuti due settimane fa contro il Milan. Ieri il Toro ha scontato la prima delle cinque gare in campo neutro che ha intenzione di giocare tutte allo stadio Giglio di Reggio Emilia, l'unico impianto privato d'Italia. Il Toro non vinceva da 15 giornate, dal 2-1 del Delle Alpi sul Bologna, appena dopo l'arrivo di Ulivieri al posto di Camolese. Ha così evitato d'imitare la peggior serie nera della sua storia: 17 partite di campionato di serie A senza vittorie, nel '58-'59, che allora significarono la prima retrocessione.

Fa la differenza un calcio di rigore che probabilmente non sarebbe dovuto essere concesso. Al 12' del primo tempo l'arbitro Gabriele penalizza oltremodo la Reggina punendo con la massima punizione Franceschini che contrasta in area Lucarelli. Il lungo centravanti del Torino stava saltando ma il contatto è assolutamente veniale. Dal dischetto Ferrante trasforma con un tiro di rara potenza e precisione, sotto la traversa.

Il Toro non ha rubato molto, a parte questo favore arbitrale. La prima occasione è al 9', quando Delli Carri serve profondo sulla destra Lucarelli, dimenticato dalla difesa reggina, cross al centro e colpo di testa di Ferrante sul fondo. La Reggina è totalmente in bambola ed è strano perché era tra le squadre più in forma del campionato. La reazione amaranto si limita a un tiro di Mamede respinto da Bucchi, con Diana che manca il tap-in. Il Torino gioca con la mente sgombra, consapevole che la salvezza comunque resterà una chimera, mentre i calabresi, dopo avere sbagliato l'impatto con il match, preso evidentemente sotto gamba, si riorganizzano a fatica. Diana impegna a terra Bucchi, con una girata di testa, ma pericoloso è soprattutto Lucarelli, in una delle migliori giornate della stagione: al 38' costringe Belardi alla parata più difficile del pomeriggio.

Nel secondo tempo Di Michele al 17' spreca un'occasione incredibile, calciando fuori da felicissima posizione e sul filo del fuorigioco. Nel finale è bagarre perché la Reggina non manda fuori la palla per consentire i soccorsi a Galante, infortunato e poi espulso. Savoldi getta alle stelle un assist al bacio di Di Michele, da posizione invidiabile. Papà Beppe, al suo posto, l'avrebbe messa dentro.

**sabato**

<b>BOLOGNA</b>	<b>1</b>
<b>INTER</b>	<b>2</b>

**BOLOGNA:** Pagliuca, Parmatti (43' st Signori), Falcone, Castellini, Vanoli, Nervo, Colucci, Olive, Bellucci (32' st Amoroso), Locatelli (11' st Frara), Cruz.

**INTER:** Toldo, J.Zanetti, Materazzi (6' pt Gamarra, 1' st Coco), Cannavaro, Cordoba, Okan, C. Zanetti, Di Biagio, Emre (22' st Conceicao), Baticuta, Recoba.

**ARBITRO:** Pellegrino.**RETI:** nel pt 9' Recoba, 23' Cruz; nel st 40' Recoba.

**NOTE:** Angoli: 5 a 2 per l'Inter. Espulso: 18' pt Nervo. Ammoniti: Di Biagio, Vanoli, Cordoba, Emre, Cannavaro e Okan.

<b>ROMA</b>	<b>1</b>
<b>LAZIO</b>	<b>1</b>

**ROMA:** Pelizzoli, Panucci, Zebina (26' pt Cufre), Samuel, Candela (1' st Delvecchio), Cafu, Emerson, Dacourt, Lima, Totti, Montella (26' st Cassano).

**LAZIO:** Peruzzi, Stam, Couto, Mihajlovic (34' st Negro), Favalli, Fiore (42' st Simeone), Giannichedda, Stankovic, Cesar, Chiesa (5' st Lopez), Corradi.

**ARBITRO:** Messina.**RETI:** nel pt, 7' Stankovic; nel st, 43' Cassano.

**NOTE:** Angoli 6-3 per la Lazio. Recupero: 4' e 4'. Espulsi: Stankovic e Delvecchio. Ammoniti: Chiesa, Dacourt, Totti, Giannichedda e Samuel.

<b>ATALANTA</b>	<b>0</b>
<b>PARMA</b>	<b>0</b>

**ATALANTA:** Taibi, Zauri, Natali, Siviglia, Tramezzani, Zenoni, Dabo, Berretta, Gautieri, Vugrinec (20' st Pinardi), Rossini (46' st Foglio).

**PARMA:** Frey, Cardone (7' st Pierini), Bonera, Ferrari, Junior, Filippini, Barone, Brighi (11' st Lamouchi), Bresciano (36' st Nakata), Adriano, Mutu.

**ARBITRO:** Rosetti.

**NOTE:** Angoli: 6-5 per l'Atalanta. Ammoniti: Mutu, Barone e Cardone. Spettatori: 15 mila circa. Spettatori: 15 mila circa. Recupero: 1' e 5'.

**ieri pomeriggio**

<b>COMO</b>	<b>1</b>
<b>BRESCIA</b>	<b>1</b>

**COMO:** Ferron, Juarez, Padalino, Stellini, Binotto, Allegretti (26' st Correnti), Pecchia, Cauet, Music, Caccia, Amoroso.

**BRESCIA:** Sereni, Pisano, Petrucci, Martinez, Seric, Matuzalem (41' st Jadid), Guardiola, Appiah, A.Filippini.

**ARBITRO:** Collina.**RETI:** nel st 8' Pecchia, 9' Toni.

**NOTE:** Angoli: 8-6 per il Brescia. Recupero: 2' e 3'. Ammoniti: Binotto, Guardiola e Petrucci per gioco falloso. Spettatori 8.000.

<b>EMPOLI</b>	<b>3</b>
<b>PIACENZA</b>	<b>1</b>

**EMPOLI:** Berti, Belleri, Cribari, Lucchini, Cupi, Grella, Giampieretti (32' st Padoin), Buscè, Cappellini (22' st Vannucchi), Rocchi (5' st Borriello), Tavano.

**PIACENZA:** Orlandoni, Cristante, Lamacchi, Mangone, Tosto (24' st Zerbini), Di Francesco, Baiocco, Marchionni, Maresca, Ferrarese (1' st De Cesare), Hubner.

**ARBITRO:** Tombolini.**RETI:** nel st 11' Grella, 23' Tavano, 36' Borriello, 45' Hubner.

**NOTE:** Angoli: 5-0 per il Piacenza. Recupero: 0 e 4'. Ammoniti: Giampieretti e Lamacchi per gioco scorretto.

<b>MODENA</b>	<b>1</b>
<b>PERUGIA</b>	<b>1</b>

**MODENA:** Ballotta, Mayer (1' st Mauri), Cevoli, Moretti, Ponzio, Marasco, Scoponi, Balestri, Colucci (34' st Albino), Kamara (26' st Sculli), Vignaroli.

**PERUGIA:** Kalac, Sogiano (34' st Viali), Di Loreto, Milanese, Zè Maria, Tedesco, Obodo (8' st Fusani), Blasi, Grosso, Miccoli, Vryzas (37' st Caracciolo).

**ARBITRO:** Trentalange.**RETI:** nel pt 14' Colucci, 33' Vryzas.

**NOTE:** Angoli: 8-2 per il Modena. Ammonito: Milanese per gioco scorretto. Spettatori: 14 mila.

<b>TORINO</b>	<b>1</b>
<b>REGGINA</b>	<b>0</b>

**TORINO:** Bucchi, Delli Carri, Fattori, Galante, Sommesse (66' Conticchio), De Ascentis, Donati, Vergassola, Castellini (79' Mantovani); Ferrante, Lucarelli (89' Marinelli).

**REGGINA:** Belardi; Morabito, Torrisi, Franceschini; Diana (73' Savoldi), Paredes (51' Leon), Mamede, Nakamura, Falsini; Bonazzoli, Di Michele.

**ARBITRO:** Marco Gabriele.**RETI:** 12' su rig. Ferrante/T.

**NOTE:** ammoniti: 57' Franceschini/R, 58', Falsini/R, 87' Bonazzoli/R. Espulso: 91' Galante/T.